

VALUTAZIONE STRATEGICA AMBIENTALE SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE CON PROGETTO COMPORTANTE LA VARIAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 6, L.R N. 1/2007, ART. 97 L.R. N. 12/2005 E ART. 5 D.P.R. N. 447/1998 E SS.MM.II., PRESENTATO DA ENRICO QUARTI PER AMPLIAMENTO FABBRICATO AD USO ARTIGIANALE UBICATO IN VIA SAN PIETRO A BARZANA BG:

CONFERENZA DI ESCLUSIONE VAS

VERBALE DELL'ASSEMBLEA

Mediante pubblico Avviso in data 28.11.2013, prot.n.4838, è stata convocata per il **giorno 07 Gennaio 2014 alle ore 16,00** la conferenza di Verifica dell'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della pratica di Sportello Unico Attività Produttive per il progetto comportante la variazione dello strumento urbanistico presentato dal Sig. ENRICO QUARTI per l'ampliamento di fabbricato ad uso artigianale in via San Pietro nel Comune di Barzana.

All'apertura dell'Assemblea risultano presenti :

- sig. QUARTI ENRICO, Autorità proponente;
- Arch. FRANCO GAFFORELLI, Amministratore della Società Fabbrica Urbana s.r.l., estensore della documentazione urbanistica e del Rapporto Ambientale;
- Geom. RENATO ROTA, Progettista dell'intervento;
- Arch. RONCELLI MIRKO, Tecnico comunale incaricato come Autorità Procedente, *segretario verbalizzante*;

Ai soggetti interessati è stata resa disponibile la documentazione riguardante la pratica in oggetto completa di tutti gli allegati, con pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, sul Sito Internet Istituzionale del Comune di Barzana, nonché sul sito web SIVAS di regione Lombardia.

Interventi:

Si prende atto del percorso sin qui intrapreso dal progetto di SUAP confermando la procedura definita in sede di giunta comunale e constatando la sola trasmissione dei Pareri di seguito riportati.

Il signor Quarti, alla luce dei pareri tutti che coerentemente approvano la esclusione della procedura di VAS, auspica una sollecita attivazione della conferenza dei servizi per la variante al PGT ed il contestuale progetto edilizio.

Vengono richiamati i seguenti Pareri e/o lettere pervenuti :

- PROVINCIA DI BERGAMO: Parere Favorevole all'esclusione della procedura di Vas, pervenuto in data 02.01.2014 con posta certificata;
- REGIONE LOMBARDIA: Parere Favorevole all'esclusione della procedura di Vas, pervenuto in data 07.01.2014 con posta certificata.

Si prende atto dei pareri espressi e nello specifico:

dalla Provincia di Bergamo che confermando l'esclusione dalla procedura di VAS evidenzia::

- - oggetto della verifica di assoggettabilità a VAS sono esclusivamente gli interventi in variante al PGT vigente;
- - l'ampliamento interessa un'area di limitata entità che risulta già trasformata;
- - sono da escludersi possibili interferenze con Siti Rete Natura 2000;
- - gli impatti previsti rispetto alle componenti ambientali indagate non risultano particolarmente significativi, fermo restando la predisposizione in fase progettuale delle misure di mitigazione, proposte dal RP, volte alla riqualificazione e tutela del corso d'acqua e fatti comunque salvi gli esiti delle verifiche geologiche.

Dalla Regione Lombardia che esprimendo il parere di non assoggettabilità degli interventi alla procedura di VAS prescrive:

1. ci si dovrà attenere fedelmente al progetto approvato e a quanto prescritto evitando ogni ulteriore interferenza con il reticolo idrico, con particolare attenzione all'alveo attivo e le relative scarpate, ogni variante dovrà essere sottoposta a nuova autorizzazione;

2. dovranno essere evitate opere in alveo (scogliere o altre opere di difesa) anche di tipo provvisoriale (piste, depositi o altro) ogni intervento nel merito dovrà essere soggetto a progettazione ed acquisizione dei necessari nulla osta ed autorizzazioni;
3. La fase di cantiere deve essere condotta adottando tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali ed atmosfera, nonché a minimizzare gli impatti da rumore e vibrazioni, assumendo tutte le cautele necessarie per assicurare la sicurezza dei lavori;
4. Le aree di cantiere dovranno essere dotate di idonee zone di deposito/stoccaggio sia delle materie prime, che dei rifiuti eventualmente decadenti dalla manutenzione dei mezzi. In particolare la presenza di oli di manutenzione mezzi od altro rifiuto contaminato, dovrà essere stoccato in appositi fusti al coperto, in bacini di contenimento impermeabilizzati;
5. Per le terre e rocce di scavo si rimanda a quanto definito nel DM 161/2012, in particolare dovrà essere vietato:
 - a) collocare l'impianto di betonaggio al di fuori delle aree di cantiere individuate dal progetto, nel caso in cui tale impianto debba essere allestito in loco, e il completo ripristino di tutte le aree destinate a cantiere (fisso e mobile);
 - b) il deposito in loco del materiale proveniente dal lavaggio della betoniera e l'obbligo di trasporto dello stesso in adeguate sedi, secondo la normativa vigente;
 - c) l'abbandono di qualsiasi materiale proveniente dalla manutenzione dei mezzi d'opera;
 - d) svolgere attività di frantumazione in corrispondenza di fenomeni atmosferici sfavorevoli (condizione di ventosità e siccità);
 - e) procedere al lavaggio o risciacquo delle betoniere in cantiere, ciò potrà avvenire in centri propriamente destinati;

- f) la combustione di qualsiasi rifiuto prodotto durante le fasi di cantiere (carta, stracci, legname ect.);
- g) in merito agli aspetti idrogeologici e geologici le opere in progetto non dovranno in alcun modo interferire con le opere di sistemazione del versante e con la relativa programmazione di cantiere, prevista dal progetto di sistemazione idrogeologica collegato al Piano di difesa del suolo di cui alla L. 102/90, attualmente in fase esecutiva; le opere di difesa del suolo e di contenimento delle terre siano realizzate con utilizzo diffuso delle tecniche di ingegneria naturalistica di cui alla D.G.R. 29 febbraio 2000, n. VI/58740;
- h) ai fini della verifica del rispetto del DMV, l'impianto di captazione dovrà essere dotato di un misuratore di portata che consenta di verificare l'effettivo rispetto dei valori prescritti;
- i) durante le opere di cantierizzazione che prevedono l'accesso in alveo ad opera di mezzi meccanici, dovranno essere disposte delle panne assorbenti a valle di tali punti, che garantiscano il trattenimento di eventuali perdite di liquidi dai macchinari;
6. Tutto il materiale di risulta degli scavi eccedente la quantità riutilizzata dovrà essere trasportato in una discarica autorizzata; il trasporto non dovrà dar luogo ad emissioni di polveri, per cui dovrà essere prevista, se necessario, una efficiente umidificazione del materiale e la copertura del carico con telo impermeabile; la movimentazione delle terre dovrà avvenire mantenendo una ridotta altezza di caduta;
7. Le potenziali fonti inquinanti relative alla componente atmosferica sono le attività che producono polveri, quali le operazioni di escavazione, rimozione, stoccaggio, recupero e trasporto. Pertanto in relazione ai possibili impatti sulla qualità dell'aria legati all'attività dei cantieri nei vari scenari si prescrive:
- a. il mantenimento in condizioni umide del materiale interessato dai lavori;

- b. bagnatura con frequenza di due volte al giorno delle strade non asfaltate e percorse da mezzi pesanti, durante i periodi secchi fino a portarne il contenuto acquoso al 2%;
 - c. bagnatura dei cumuli e limitazione della movimentazione dai cumuli di stoccaggio nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari a 10m/s);
 - d. limitazione della velocità di transito dei mezzi di trasporto e in particolare lungo i percorsi sterrati;
 - e. garantire un buon livello di manutenzione degli automezzi e dei veicoli di cantiere per tutta la durata dell'attività;
8. Al fine di salvaguardare quali-quantitativa la risorsa idrica, il Proponente dovrà adoperarsi affinché non si verifichino scarichi di materiali inquinanti o che comunque possano alterare le varie matrici ambientali;
9. Le possibili pressioni legate all'attività dei cantieri sono da ricondursi anche ad eventuali impatti sulla qualità delle acque superficiali ed a modifiche dell'assetto idraulico dei corsi d'acqua, pertanto si ritiene importante:
- a) evitare che il materiale terroso finisca nei corsi d'acqua,
 - b) che il passaggio dei mezzi troppo vicino alle sponde possa determinare locali franamenti;
10. Per minimizzare l'impatto del progetto si chiede di orientare la lettura del paesaggio del contesto ad una visione sistemica, per definire l'individuazione degli impatti più rilevanti e le conseguenti scelte delle opere di mitigazione e compensazione così come definite dal PGT vigente, in ottemperanza a quanto definito nell'art.11 della Lr 12 del 2005;
11. Per minimizzare l'impatto del progetto si chiede di orientare la lettura del paesaggio del contesto ad una visione sistemica, per definire l'individuazione degli impatti più rilevanti e le conseguenti scelte delle opere di mitigazione e compensazione così come definite dal PGT vigente, in ottemperanza a quanto definito nell'art.11 della Lr 12 del 2005. In primo

luogo si chiede di prevedere opere di mitigazioni interne al comparto che compensano la trasformazione dell'area agricola in area produttiva, anche in ragione della presenza del corridoio ecologico appartenente al II livello della Rete Ecologica Regionale, in secondo luogo prevedere opere in aree esterne con interventi analoghi o mediante monetizzazione.

12. Per compensare il consumo permanente di suolo agricolo, così come definito nello stato di fatto, si rimanda a quanto stabilito dall'art. 43, comma 2 bis della Lr 12 del 2005 e relative linee guida per l'applicazione (dgr n. 8757/2008, dgr n. 11297/2010), in cui si definisce che "gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5% e un massimo del 5% da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità."

Considerazioni in sede di Conferenza:

Si adeguerà il progetto edilizio al fine di ottemperare sia al parere della provincia sia alle prescrizioni della regione prima della conferenza dei servizi di Variante al PGT.

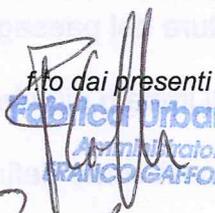
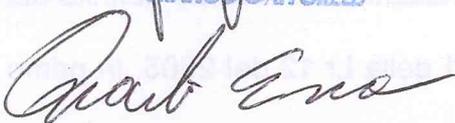
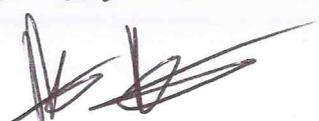
Si evidenzia comunque come le prescrizioni regionali sia riferite prevalentemente agli interventi sul torrente per i quali si redigerà specifica tavola di progetto con analisi economica e costi di intervento.

Null'altro si ritiene di dover aggiungere.

L'Assemblea si chiude alle ore 16,30 circa.

Martedì 07 Gennaio 2014..

f.to dai presenti

Fabbrica Urbana s.r.l.
Amministratore
FRANCESCO GAIFORELLI




f.to IL VERBALIZZANTE
(dott Arch. Mirko Roncelli)